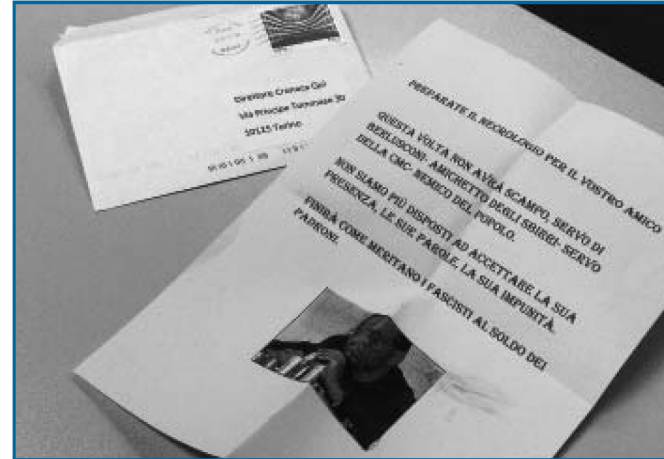


**ALTA TENSIONE** Una lettera minatoria senza firma spedita a CronacaQui

# Ancora minacce a Esposito

## «Preparategli il necrologio»

→ «Finirà come meritano i fascisti al soldo dei padroni. Preparate il necrologio per il vostro amico». Ancora minacce di morte, ancora infami insulti per Stefano Esposito, il senatore del Pd da anni in prima linea nella battaglia a favore della Torino-Lione e per questo più volte oggetto di intimidazioni. Ieri gli anonimi mittenti dell'avvertimento nei confronti dell'esponente democratico hanno indirizzato una lettera alla redazione di CronacaQui, al direttore Beppe Fossati. All'interno nient'altro che un foglio stampato al computer, con una foto in bianco e nero di Esposito e una minaccia scritta in stampatello. «Preparate il necrologio per il vostro amico. Questa volta non avrà scampo, servo di Berlusconi, amichetto degli sbirri, servo della Cmc, nemico del popolo. Non siamo più disposti ad accettare la sua presenza, le sue parole. Finirà come meritano i fascisti al soldo dei padroni». La lettera è stata consegnata alla Digos. Non ci sono né firme né simboli in calce, ma due indizi che riconducono alla battaglia sulla Tav. Il riferimento alla Cmc, la cooperativa ravennate che si sta occupando dello scavo del tunnel a Chiomonte, e la foto in cui Esposito è ritratto con alcuni bossoli di lacrimogeni (l'episodio risale alla festa di Rifondazione a Sant'Ambrogio, nell'agosto 2011). La stessa foto campeggiava pochi giorni fa su un sito vicino al movimento No Tav, nelle stesse ore in cui è stata imbucata la lettera poi ricevuta da CronacaQui. No Tav che in questo periodo stanno programmando diverse iniziative: martedì sera una fiaccolata a Susa ha coinvolto 400 persone (2mila per gli organizzatori), mentre per sabato pomeriggio è prevista



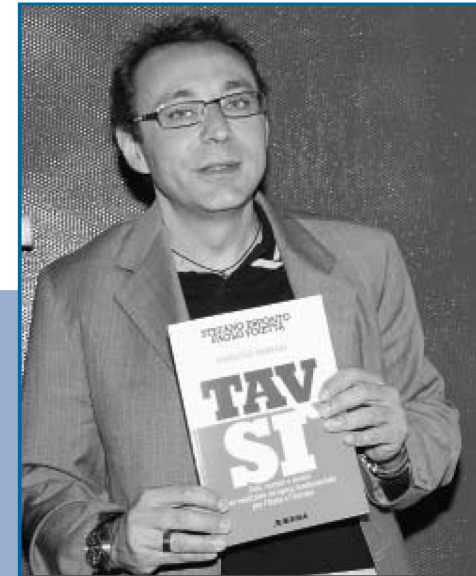
una "marcia popolare" da Giaglione alle reti del cantiere della Maddalena. La lettera segue di poco quella trovata martedì da Esposito nella buca di casa: intimidazioni anche nei confronti della sua famiglia accompagnate da una stella a cinque punte, simbolo delle Brigate rosse. Il senatore aveva ri-

sposto così, durante la trasmissione di Radio 24 "La zanzara": «Nella vita mi sono scelto questa battaglia e li aspetto, vengano pure. Quando li trovi fuori cambiano strada. Io non ho paura perché questi sono buoni solo dietro una maschera antigas in 200 a fare il tiro al poliziotto». In precedenza si era innescata

una nuova polemica con gli esponenti del movimento No Tav per la frase in cui Esposito definiva «giuste» le manganellate ricevute da una manifestante di Pisa che aveva attaccato il cantiere di Chiomonte venerdì scorso. Da lì in poi sono partite le lettere minatorie, in seguito alle quali è arrivata la solidarietà di gran par-

te del mondo politico e istituzionale (ieri si è aggiunta anche l'Ugl). Ancora ieri mattina, però, il segretario provinciale di Rifondazione Ezio Locatelli lo ha attaccato duramente: «Esposito ha superato ogni limite di decenza. Il Pd si dissocia dalle sue affermazioni deliranti».

Andrea Gatta



### NEL MIRINO

Il senatore del Pd Stefano Esposito è da tempo impegnato nel sostegno alla realizzazione della contestata ferrovia ad alta velocità Torino-Lione